

Editoriale

Sono dinanzi agli occhi di tutti le sfide poste dalla complessità del mondo contemporaneo all'annuncio evangelico della Chiesa. Tali sfide certamente risuonano in ogni aspetto della vita ecclesiale e richiedono anche una seria riflessione ed un costante impegno nel discernimento e nell'applicazione del diritto canonico, in particolare per quelle branche della disciplina comprese nella definizione di *diritto missionario*.

Sembra così quanto mai opportuno soffermarsi sul recente messaggio di Papa Francesco del 1° dicembre 2023 in occasione del 50° anniversario della fondazione della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*¹.

Il Santo Padre, infatti, ricorda anzitutto che lo stesso diritto canonico è uno strumento orientato al supremo bene della *salus animarum* e quindi partecipe con le proprie peculiarità della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Riflettendo sulle parole del Papa, va sottolineato come questa partecipazione alla missione salvifica della Chiesa richieda un costante discernimento per assicurare che le leggi e le strutture ecclesiali siano veramente pastorali e missionarie, orientate verso il bene delle persone e della comunità.

La dimensione storica del Popolo di Dio quindi richiede, per sua stessa natura, che sia possibile prospettare il superamento di forme esteriori e strutture che in qualche maniera ostacolino o semplicemente rendano meno agevole la testimonianza del Vangelo nella società contemporanea. Un criterio guida è costituito dalla semplicità e dall'essenzialità del messaggio evangelico e dalle modalità con cui la fede è stata trasmessa di generazione in generazione.

Papa Francesco ribadisce così la necessità di una conversione pastorale e missionaria di tutta la vita della Chiesa, che comprenda anche lo studio accademico e la pratica amministrativa e giudiziale del diritto canonico. In questo processo di rinnovamento, si è chiamati a coniugare, secondo uno stile che può essere fatto risalire alle origini della scienza canonica — e qui non sembri peregrino il rimando al *Liber de misericordia et iustitia* di Algero di Liegi, redatto intorno al 1120 — le due

¹ Messaggio del santo padre Francesco per il 50° anniversario della fondazione della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*, 1 dicembre 2023 [<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2023/documents/20231201-messaggio-studio-iuris-canonici-promovendo.html>; <https://archive.is/SdJWb>].

dimensioni complementari della giustizia e della misericordia, anche quando si sia di fronte a situazioni che richiedano, con gli strumenti propri del diritto penale, il ristabilimento della giustizia nella comunità ecclesiale e la possibilità di offrire una via per emendarsi a chi sia riconosciuto responsabile di comportamenti delittuosi.

Dunque, non sembri azzardato affermare che si sia di fronte alla prospettiva di rinnovare la normativa e la disciplina ecclesiale dando vita ad *un diritto missionario*, nel senso che la dimensione missionaria non riguarda semplicemente quella branca della disciplina storicamente definita come *il diritto missionario* ma comprende ogni aspetto della normativa ecclesiale e della scienza giuridica canonica.

In tal senso, anche la nostra rivista può assumere il compito di accompagnare questo processo di conversione attraverso la fatica della ricerca e del confronto accademico.

L'auspicio è che anche questo numero possa offrire un'occasione di riflessione per tutti coloro che sono coinvolti nello studio e nell'applicazione del diritto canonico nel contesto della missione della Chiesa nel mondo.

Alessandro Recchia

Il Direttore

Editorial

The challenges posed by the complexity of the modern world to the evangelical announce of the Church are evident to everyone. These challenges affect every aspect of the Church's life and require serious reflection and constant commitment to discernment and the application of canon law, especially in those canon law branches which go under the definition of missionary law.

The recent message from Pope Francis on December 1, 2023, on the occasion of the 50th anniversary of the foundation of the *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*¹, deserves particular attention. The Pope emphasizes that canon law itself is a tool for the supreme good of the *salus animarum* and therefore is an integral part of the Church's evangelizing mission with its own distinctive characteristics.

Based on the Pope's words, it becomes clear that participating in the Church's salvific mission requires constant discernment to ensure that laws and ecclesial structures are truly pastoral and missionary, aimed at the good of individuals and communities.

The historical dimension of the People of God implies the possibility of revising forms and structures that may hinder or make difficult the proclamation of the Gospel in contemporary society. The simplicity and essentiality of the Gospel message should be the guiding criteria, along with continuity in the transmission of faith handed down from generation to generation.

Pope Francis emphasizes the need for a complete pastoral and missionary conversion of the Church's life, which also includes academic study and practical application of canon law. This renewal process requires balancing the two complementary dimension of justice and mercy, according to a style whose origins can be retraced to the beginnings of canon law – and recalling the around 1120 a. D. *Liber de misericordia et iustitia* by Alger of Liège is not far-fetched here –, even when dealing with situations that require penal interventions to restore justice in

¹ Message of the Holy Father pope Francis on the occasion of the 50th anniversary of the founding of the "Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo" Rome, December 1st 2023 [<https://www.vatican.va/content/francesco/en/messages/pont-messages/2023/documents/20231201-messaggio-studio-iuris-canonici-promovendo.html>]; <https://archive.is/3H5rc>].

the ecclesial communities and offer opportunities for amendment to those who have committed offenses.

Thus, there is the possibility of renewing ecclesial norms and discipline, giving rise to a true missionary law, in the sense that the missionary dimension is not simply concerned with that branch of the discipline historically defined as *the* missionary law but involves every aspect of canonical norms and legal science. In this context, the journal can play an important role in accompanying the conversion process through research and academic discussion.

My hope is that this issue too may offer food for thought to all those involved in the study and application of canon law in the context of the Church's mission in the world.

Alessandro Recchia
The Director